

Fringe benefits: facciamo il punto

www.fabigruppobper.it



Modena, 2 agosto 2023

La FABI, unitamente alle altre organizzazioni sindacali, ha incontrato l'Azienda in merito alla **recente Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate** – pronunciamento figlio anche delle numerose istanze di interpello individuali fatte da colleghi, pervenute al Dipartimento delle Finanze. **La Risoluzione n. 44/E, infatti, confermerebbe che rientrano nel novero/computo dei fringe benefits tutti i finanziamenti concessi a tasso agevolato ai dipendenti**, attraverso il c.d. “principio di onnicomprensività” del reddito da lavoro dipendente.

L'attuale normativa di riferimento prevede – limitatamente al periodo d'imposta 2023 e solo per chi ha figli a carico (**vedi L.85/2023**) – un innalzamento della soglia da 258,23€ a 3.000€. In tale importo, come precedentemente comunicato, il TUIR comprende alcuni beni e servizi. Nel nostro caso specifico abbiamo:

- ⚙️ Cadhoc
- ⚙️ auto ad uso promiscuo
- ⚙️ alloggio (fornito dall'Azienda)
- ⚙️ utenze domestiche (servizio idrico integrato, energia elettrica e gas naturale)
- ⚙️ il contributo aziendale per la polizza extraprofessionale
- ⚙️ i finanziamenti concessi dal datore di lavoro al lavoratore a condizioni agevolate
- ⚙️ gli eventuali buoni acquisto dal credito welfare

ma la Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (che ci lascia più confusi che persuasi) farebbe emergere altro. **La norma, infatti, si applicherebbe anche agli affidamenti in conto corrente e ai finanziamenti concessi da terzi con i quali il datore di lavoro abbia stipulato accordi/convenzioni (ad esempio cessione del quinto dello stipendio).**

Oltre a quanto fin qui scritto, l'Azienda ci ha manifestato un'ulteriore preoccupazione che emergerebbe dall'interpretazione della Risoluzione: **nel caso di finanziamento intestato a familiare/cointestato con familiare, il calcolo andrebbe effettuato sulla base dell'intera quota interessi.** Questo emergerebbe anche dalla **Circolare n. 23/E** della stessa Agenzia delle Entrate emessa ieri 1° agosto.

Molto probabilmente, anche nella busta paga di agosto non troveremo l'addebito della quota fringe benefits 2023, in attesa che venga dipanata la matassa – che appare, alla luce della recente promulgazione, ancora più ingarbugliata.

Sempre a nostra tutela – poiché le seguenti voci fanno cumulo – si è convenuto:

- ⚙️ **Cadhoc**, il rinvio dell'erogazione a data da definirsi
- ⚙️ **Buoni Acquisto**, non permetterne la conversione del credito welfare

Le organizzazioni sindacali stanno continuando (anche attraverso l'appoggio di ABI e interPELLI alle Camere) nella loro opera di moral suasion nei confronti del Governo, affinché venga rivisto l'impianto normativo dell'art.51 del TUIR e della recente L.85/2023 (ex “Decreto Lavoro”), al fine di **eliminare gli aspetti discriminatori che gravano sulle tasche di molti nostri colleghi.**

La FABI, con la serietà e professionalità che la contraddistingue, proseguirà nella ricerca di una soluzione. Siamo certi di un appoggio di tutti in questo percorso, perché solo **uniti e coesi riusciremo a far sentire meglio la nostra voce**, schivando polemiche controproducenti.

Come sempre, ci terremo aggiornati.